

# GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

## PATTI D'ASSOCIAZIONE

|                                  | Annata | Semestre | Trimestro |
|----------------------------------|--------|----------|-----------|
| Padova all'Ufficio del Giornale  | L. 16  | L. 8.50  | L. 4.50   |
| a domicilio                      | 20     | 10.50    | 6.—       |
| Per tutta Italia franco di posta | 22     | 11.50    | 6.—       |

Per l'estero le spese di posta in più.  
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi N. 1063.

## SI PUBBLICA MATTINA E SERA

di tutti i giorni

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10.

## PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che privati in quarta pagina cent. 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

## DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

**PORTOSAID, 28.** — Il vapore *Roma* del Lloyd italiano proveniente da Calcutta è arrivato, e proseguì per Marsiglia e Genova.

**FRANCOFORTE, 28.** — Il giornalista Sconnamann fu arrestato perchè ricusò di fare testimonianza dinanzi al Tribunale.

**KRAGUJEVATZ, 27.** — La Scupcina, dopo essere stata salutata dai ministri, procedette alla elezione della Commissione per la verifica dei poteri. L'apertura solenne avrà luogo probabilmente più tardi.

**PARIGI, 28.** — Dispaccio ufficiale:

Seo d'Urgell, 27.

Fu firmato in questo momento il preliminare per la resa: la guarnigione della cittadella e di tutti gli altri forti resta prigioniera di guerra cogli onori, in merito della valorosa difesa. Il Castello fu già consegnato agli alfonzisti. La cittadella si occuperà domattina. Si trovò un materiale immenso.

Un dispaccio del 28 conferma la resa della cittadella.

Il vescovo d'Urgell deve partire per Roma.

## DIARIO POLITICO

### SPAGNA.

Diamo per oggi la preferenza nel solito diario agli affari di Spagna, poichè il telegrafo ci annunzia un fatto positivo.

## APPENDICE 231)

## ROMANZO DI UN COSPIRATORE

MEDORÒ SAVINI

Proprietà letteraria.

Quante volte durante il racconto che il fratello, ignaro di tutto e nulla sospettando, gli veniva facendo — si sentì rabbrivire. Quel giovane che aveva salvato la vita ad Elena nella fatale circostanza dell'incendio e che tutti avevano creduto estinto, era lui, era Alfredo!... Quel contadino che si era gettato dinanzi al cavallo della vaga fanciulla per offrirle un mazzo di fiori, era lui, era Alfredo!... E finalmente era contro di Alfredo, contro il proprio fratello che Guglielmo Arnulfi aveva sparato le sue pistole sulla via di Ramengo!...

Dio vi giurava sopra di me, sai — diceva Alfredo giunto a questa circostanza del suo racconto. — Oh sì, fu Iddio che non mi volle fraticida!...

E nella gioia di questo pensiero, abbracciava la testa del fratello e la copriva di baci.

Poichè Alfredo gli ebbe tutto narrato, poichè poté misurare, comprendere come l'amore di Elena fosse l'esistenza del fratello e come senza questo amore tutto

che, salva la verità, è di una grande importanza.

Seo d'Urgell, che in tante guerre ha resistito lungamente agli assediati, Seo d'Urgell, sotto le cui rovine pareva che Lizarra e i suoi compagni volessero restare sepolti piuttosto che arrendersi, Seo d'Urgell, la cui caduta gli stessi assediati non si aspettavano ultimamente prima del 31 agosto, Seo d'Urgell, secondo un dispaccio da Bourg Madame si è arresa e la sua guarnigione fu condotta a Puyceda prigioniera insieme col vescovo. È noto che il vescovo della Seo è un furibondo carlista, e che non volle a nessun patto riconoscere l'autorità del giovane Re figlio di Isabella.

Come poi la piazza si sia resa prevenendo gli stessi calcoli, le stesse speranze degli assediati, è ciò che sapremo dal telegrafo e dai giornali di Madrid, non che dai giornali francesi che hanno informazioni dirette alla frontiera dei Pirenei.

Colla caduta di Seo d'Urgell, se vera, i carlisti perdono quasi affatto la Catalogna e sono costretti a concentrare i loro sforzi nell'Alava e nella Navarra. Dal loro canto gli alfonzisti non possono a meno di trarre maggior vigore da questo successo e di raddoppiare i loro sforzi per spingere la guerra al suo ultimo termine (Vedi ultimi dispacci).

### ERZEGOVINA

Si hanno informazioni assai scarse dal teatro dell'insurrezione in Erzegovina e nei paesi limitrofi. Secondo un dispaccio da Belgrado gli insorti avrebbero

sarebbe finito per lui, il buon Guglielmo trovò la forza di seppellire per sempre nel profondo dell'anima una passione che era stata il più caro sogno della sua vita.

Che cosa avrebbe potuto fare?... Contendere al fratello il cuore di Elena?...

Lottare con lui?...

E con quale diritto?... Se uno dei due doveva sacrificarsi non era certo Alfredo!... E poi la marchesa Elena Guadagni non aveva fatta la sua scelta?... S'imponevano forse leggi al cuore?...

Se qualunque altro uomo al mondo gli avesse detto: ama Elena, certamente Guglielmo Arnulfi avrebbe avuto la forza, la volontà di contrastargliela questa fanciulla adorata, certamente Guglielmo non si sarebbe ritratto dinanzi a nessuna estrema e gli avrebbe gridato: bene, poichè tu ami, colei che mi è anima, gioia, speranza, sia fra noi una lotta a morte.

Ma in questo caso di quali armi poteva servirsi?... Contro chi avrebbe avuto a combattere?...

E come se non bastasse il martirio che gli recava la rivelazione d'Alfredo, un pensiero atroce, orribile gli si era affacciato alla mente per torturarla. Alfredo amava senza speranza!... Alfredo amava la sorella perchè Elena era la figliuola del seduttore di Celeste, perchè il marchese Lionello padre di Elena era ad un tempo padre dello scialgurato trovatello nel cui animo il destino, per strana irrisione, aveva suscitata la colpevole fiamma.

dovuto piegare dinanzi ad una forza superiore turca, e ritirarsi sul territorio serbo dove furono disarmati.

Se le cose stanno in questi termini, se il governo del Principe Milano ha pure tanta autorità da far deporre le armi ai volontari dell'Erzegovina, bisogna concludere che la causa degli insorti non trovi nella Serbia tutto quell'appoggio popolare, che si è voluto finora lasciar credere.

### GRECIA

Secondo un dispaccio da Atene il discorso reale di apertura della Camera vi ha prodotto un'ottima impressione, e il partito costituzionale liberale avrebbe fatto ampie dichiarazioni di attaccamento alla monarchia. Così sarebbero scongiurati i pericoli della situazione, e il Re, che pareva con un piede sulla nave che avrebbe dovuto trasportarlo altrove, colla memoria del suo effimero regno, si trova da un istante all'altro abbastanza sicuro sul suo trono.

Speriamo che vi si mantenga, poichè ci resta da sapere ancora qual guadagno farebbero i Greci da un improvviso mutamento nell'ordine di cose che li regge.

## CORRISPONDENZA BISMARCK

... È questa una mesta lettera, e l'Eccellenza Vostra comprenderà tosto che non deriva nè da un economista nè da una personalità finanziaria, perchè gli economisti o finanziari possiedono tutte le più belle doti dell'uomo, meno

Guglielmo Arnulfi aveva avuto tanta potenza sopra se medesimo da superare l'emozione che le parole di Alfredo avevano suscitato nel suo cuore. Ma poi ch'è si trovò solo, poichè, — ultimo tributo alla memoria della fanciulla — poté prorompere in amarissimo pianto e considerare freddamente la situazione, provò raccapriccio, spavento.

Sarebbe certamente bastata una sua parola per elevare una barriera insormontabile fra suo fratello e la figliuola del marchese Guadagni, ma Guglielmo non dubitava che questa parola avrebbe segnata inesorabilmente la morte di Alfredo.

Senza di lei, senza la certezza dell'amor suo, senza la speranza che questa fiamma che m'arde e divora possa calmarsi un giorno quando Elena sarà mia, invece di benedirli per avermi salvata la vita ti maledirei come un accerrimo nemico, ti odierò!... — aveva detto Alfredo nell'istante della affettuosa confidenza e Guglielmo comprendeva, sentiva che suo fratello diceva la verità e che all'idea di una separazione, al pensiero di dover rinunziare per sempre alla fanciulla si sarebbe spezzato il cranio contro le pareti.

Che cosa fare?

La situazione era disperata e Guglielmo non poteva trarre consiglio che da se medesimo imperciocchè nessuno poteva esser messo a parte dell'orribile segreto.

E per colmo di sofferenza dovea udire ad ogni giorno, ad ogni ora, ad ogni istante, le parole di Alfredo che verte-

quella dell'oscillante organo del cuore. Finanze, economia, politica subirono una mummificazione sublime, ed è più facile trovar del sentimento nella geometria descrittiva che nelle meditazioni della scienza che assistono alla creazione dei debiti europei e della pratica che è incaricata a maneggiare le rendite pubbliche e private.

La parola creazione rimase nella nostra favella per i soli prestiti, e questi crearono altre creature in un ammasso di leggi di regolamenti e imposte più o meno dirette. I nostri bravi intendenti confessarono che volentieri si avrebbero desiderato un più positivo nome, perchè, nella loro lealtà, confessavano che non potevano intendere (ferstehen) tutto. Ma essi si adattarono, come molti vescovi, al dogma dell'infallibilità.

Nell'amministrazione finanziaria, già retta da persone moderate, intelligenti e piene di tatto e prudenza, entrò la nuova aria dei tempi, e portò una corrente di fanatismo, di rigorismo ed un caldo glaciale. Il monacismo dei sistemi nuovi s'impone al clericalismo civile delle antiche teorie di moderazione, calcolo ed ordine — ed i leali e bravi finanziari confessarono, nella loro modestia, che si sentivano vecchi e non potevano sostenere l'onda delle nuove idee tradotte in italiano da una lingua certamente molto ricca, ma ad essi ignota. Le persone si cambiarono in organi e tutto il meccanismo si trasformò in acciaio più o meno levigato — ed il suddetto cuore si divise perchè si co-

vano sempre sul medesimo tema, dovea rendersi complice di un'illusione che quanto più era accarezzata tanto più avrebbe reso terribile il momento del disinganno.

Alfredo si era ben accorto di una certa perplessità, di una specie di mutamento operatosi nel fratello: gli sembrava che ogni qualvolta gli parlava di Elena e dei progetti che egli andava fantasticando per l'avvenire, Guglielmo non dividesse il suo entusiasmo e non trovasse tutte quelle parole, quelle argomentazioni che sarebbero state più atte a confortarlo.

Ma tutto assorto nel suo ideale e non vivendo che in esso, non faceva carico al fratello di non provare, ciò che egli provava, di non sentirsi trascinato dal medesimo entusiasmo, dallo stesso incanto.

Poichè furono trascorsi alcuni giorni, poichè Guglielmo poté considerare con maggior calma e freddezza quanto rimaneva a fare in tale pericoloso frangente, si decise di attendere consiglio dal tempo e dagli avvenimenti.

Frattanto Alfredo recuperata interamente la salute, si sarebbe trovato più forte nel giorno in cui la realtà inesorabile gli avrebbe fatto comprendere che un abisso lo separava dalla figliuola del marchese Lionello.

Elena era a Milano e per quanto desiderosa di far ritorno ad Arta dove sapeva di ritrovarvi l'amato giovane, non le sarebbe stato possibile di mettere ad effetto il suo divisamento prima del sopraggiungere della bella stagione.

Bosceva il numero de' suoi palpiti anche senza l'applicazione del contatore.

Nel 1866 l'Italia possedeva due miliardi e mezzo in beni stabili demaniali senza l'antico patrimonio d'altro miliardo.

I due miliardi e mezzo subirono la modificazione della vendita all'asta, ma i nostri economisti non ci pensarono, perchè la questione più urgente, più palpitante d'attualità era quella delle Banche. Costarono più gli studi sul contatore che le stime dei beni demaniali. L'Italia con le sue grandi proprietà avrebbe potuto gridar «banco a Rothschild» ed invece dimenticando, per leggerezza, la più grande eredità de' secoli, si ristinse in un canto del tavolo — studiò le carte le aperse ed il pubblico gridò quella parola che noi giuocatori veneti, non possiamo scrivere nel nostro troppo femminile dialetto. L'Italia aveva perduto! nè potrà mai più chiamar «Banco!»

Nacque il sistema delle imposte indirette. Era un sistema sancito da leggi parlamentari, coscienziosamente discusse ed il sistema si doveva accettare senza la caricatura di luminarie evviva e divinazioni. Guai se nelle nazioni entrasse l'entusiasmo di pagar l'imposte, perchè in tale caso la rendita netta verrebbe esgerata e lo Stato sarebbe invaso da uno sciame di collettori che verrebbero considerati di maggior forza e con maggior forza e con maggiori diritti di quelli che possono avere il Parlamento ed il Comune cittadino. La mania finanziaria sarebbe un colera delle proprietà.

— Dunque attendiamo e non precipitiamo nulla, — pensò Guglielmo: — ho dinanzi a me del tempo, molto tempo per prendere una decisione.

Così stabilito rassegnossi alle confidenze del fratello, a udire parlare ad ogni istante dei suoi progetti, dei mezzi che avrebbe adoperati per decidere il padre della fanciulla a far pago il suo amore concedendogliela in isposa.

Ragionando come un innamorato, Alfredo non conosceva difficoltà. La mancanza di un titolo, anzi la mancanza di un nome, non gli parevano ostacoli insormontabili.

— Elena mi ama — diceva Alfredo — io l'adoro: chi mai potrebbe separarci?... Badi questo orgoglioso prizio che la mia mano ha saputo frangere ben altri ostacoli. Non si attendi di lottare: guai se mi costringe a dimenticare che fatalmente Elena è sua figlia!... E poi ho un alleato sul quale so di poter contare interamente: il conte Lodovico. È un'anima onesta, è un nobile cuore, e a fine di rendere felice la nipote, si porrà certamente dalla mia parte. Che cosa te ne sembra Guglielmo?...

E questi che non voleva contrariarlo, che non gli reggeva il cuore di strappare il fratello al suo cielo, alla felicità limitavasi a rispondere con dei monosillabi e con delle parole vaghe che quasi non avevano senso ed alle quali Alfredo non badava, fisso com'era nella sua idea e nel suo proposito.

(Continua)

Il sistema delle imposte indirette portò la sua azione sulla proprietà, sul lavoro, sul carattere nazionale e nacque da esso una sì profonda modificazione morale (se la parola morale è qui permessa), che gli uomini seri e tranquilli ricordarono i trionfi dell'inquisizione spagnuola, il governo de' Vice Re e ringraziarono la scienza e gli economisti relativi. Il buon senso salvò tutti dal l'esagerazione e la magia del credito consolidò le imposte presenti e future.

Il buon cuore degli italiani, il loro sincero desiderio di sostenere lo Stato (colla convinzione che l'ordine avrebbe procurato o procurerà il risorgimento economico) fece che il sistema venisse sancito dall'opinione pubblica, dall'opinione cioè di coloro che pagano pubblicamente.

Alcuni poveri di spirito si astennero dal pronunciare giudizi prematuri. Le leggi erano nuove e gli uomini che obbediscono sono vecchi con teorie troppo antiche — ed al fin dei fini, non si trattava che della rendita più o meno netta. E' vero che la cifra della rendita netta è di un candore diverso a norma de' paesi, ma anche il candore delle dichiarazioni è diverso a seconda della moralità de' cittadini. — Non si acquistò una precisione assoluta che, nelle trattative de' salarii ed anche i piccoli impiegati assunsero un'importanza economica per una ricchezza mobile che non abbisogna nemmeno della loro dichiarazione.

Si potrebbe ritenere che il sistema delle imposte indirette in un paese privo di vera industria, e costretto a provvedersi all'estero di molte cose ed anche in certe strigioni del *panem quotidianum vel danubianum*, si potrebbe ritenere che le imposte indirette costando molte spese di percezione, dovessero subire un esame molto scientifico, ma la scienza non può tosto rispondere a tutto, ed il problema delle Banche è più urgente di quello della proprietà e del lavoro, perchè le Banche passano e la proprietà rimane. Il Governo non ingannò ma forse venne ingannato in molte cose.

L'unicità e pluralità delle Banche, fortunatamente non si complicò con la questione della loro trinità. Non si studiò se v'erano grandi industrie e lavori da poter essere aiutati dalle Banche. Si discussero i principi, perchè il fine doveva essere studiato, non dai capitalisti ma da quelli che con 50 lire credevano assicurarsi l'avvenire. In un paese appena libero, privo d'industrie e d'esperienza, ricco di molte miserie morali ed economiche, il lavoro delle Banche è la migliore industria. L'industria vera non entra che sul programma. Molti s'illusero. Perfino i deputati, poco pratici del meccanismo, caddero ingenuamente. Tutti furono innocenti e la colpa stava non nel sistema, ma nel paese che voleva essere ingannato od avea l'avidità di arricchire. E' certo che a poco a poco il paese apprenderà che i buoni affari non si fanno conoscere al pubblico, ma si concludono senza il suo intervento; e che quando un buon affare viene presentato con milioni di programmi, si deve prima sapere se coloro che lo scrissero ne hanno potuto pagare la stampa, o se il tipografo ne ricevette in pagamento alcune promesse d'azioni! Ma l'incredulità del pubblico giunse perfino a colpire le istituzioni create in famiglia: il santuario ove tante cose si fanno gratuitamente. L'Eccellenza Vostra che ha tanta intelligenza comprenderà poco di questa lettera che forse non le arriverà che in compendio e perdonerà se il compendio sarà pieno di confusione. La confusione, il disordine, la fretta, non recano danni se entrano in una lettera. Una corrispondenza non è un bilancio di Stato e può considerarsi meno della minuta di Bilanci consuntivi i quali avrebbero la pretesa d'essere la base di bilanci preventivi. In finanza non v'è di sicuro che la scrittura doppia. — noi che ne fummo gli inventori ridiamo di noi stessi. I registri crescono

ma non in rapporto colle ricchezze nazionali. Le Banche possono consolidarsi ma la piccola proprietà in faccia al mondo nuovo gioca contro il grande capitale che sapendosi rendere indispensabile, è vero signore d'ogni situazione, si ride de' sistemi, de' bilanci ed approfitta delle teorie nuove e vecchie.

Ma il grande nostro difetto è quello di censurare e di credere che in materia di finanze l'opinione pubblica sia sincera. L'opinione pubblica sempre ignorante ed il capitale bancario sempre speso e sempre pronto ad esser speso nuovamente!

Povera vittima! Ma l'avvenire? Mi creda l'Eccellenza Vostra devotissimo.

## NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 26. — Leggesi nel *Fanfulla*: A proposito dell'arresto del signor T. del ministero d'agricoltura, uno stretto congiunto della famiglia di cui si parlò l'altro giorno, e che si dichiara colla propria consorte né convertito, né convertibile, ci prega d'avvertire che il T. non era affatto intimo di casa. Lo conoscevano solo da due mesi per esser divenuto loro casigliano. Ma era tanto poco nella loro intimità che, se qualche volta le signore della famiglia in questione scesero a visitare la di lui madre, esso non salì mai in casa loro.

TORINO, 27. — Ci annunziano che l'inaugurazione del *Congresso Internazionale* per la numerazione dei filati, avrà luogo a Torino con gran solennità il giorno 12 del mese d'ottobre. — Il comandante generale in Torino, tenente generale R. Cadorna, ha diretto agli ufficiali suoi dipendenti alcuni *Ricordi tattici e logistici e norme per le grandi manovre*, che saranno eseguite nel prossimo settembre dal 1° corpo d'armata di manovra.

FIRENZE, 27. — Sappiamo, dice la *Nazione*, che molti artisti tedeschi si riunirono ed aprirono una sottoscrizione per fare eseguire una ricca corona d'alloro in argento, ove furono iscritti nelle foglie i loro nomi, e questa corona li videranno in occasione delle feste di Michelangiolo perchè ne sia coronato il busto.

MILANO, 27. — Il conte Corti, ministro d'Italia in Turchia, partiva per Costantinopoli, dopo avere conferito, in Milano, col ministro degli affari esteri.

NAPOLI, 26. — L'*Unità Nazionale* scrive:

Molti cittadini sono preoccupati più che delle condizioni finanziarie del municipio, delle disposizioni degli amici della maggioranza de' consiglieri municipali, la quale, concorde a non volerne sapere della minoranza, come non ne vuol sapere il corpo degli elettori napoletani, non apparisce altrettanto concorde a pigliare un partito.

— Feri il Municipio ha pagato alla finanza 525 mila lire in conto del canone pel dazio di consumo.

MESSINA, 26. — Telegrafano alla *Perseveranza*:

Oggi è stato aperto il Consiglio provinciale.

Il prefetto Colucci pronunciò in questa occasione un lungo discorso sulle condizioni e sui bisogni della provincia.

Il discorso è stato più volte vivamente applaudito, ed ha destato una grande impressione nel Consiglio, il quale votò all'unanimità il seguente ordine del giorno:

Il Consiglio, plaudendo all'elaborato discorso ed alle proposte del Commissario del Governo, confida nel buono indirizzo dato dal medesimo all'amministrazione, auspice di possibili miglioramenti morali e materiali della provincia, e passa all'ordine del giorno.

SORRENTO, 24. — Nell'ufficio doganale di Sorrento si è scoperta una malversazione per una somma rilevante. Colpevoli della frode sarebbero due impiegati i quali defraudavano la finanza falsificando le *bollette* per la immissione del petrolio.

PALERMO, 27. — Questa mattina è qui giunto l'onorevole senatore conte Terenzio Mamiani. Fu ricevuto dal cav. Soragni, consigliere delegato di prefettura, dal sindaco e da parecchi membri del Parlamento e scienziati.

(Opinione.)

## NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 25. — Il *Rappel* segnala un duplice pericolo nel pellegrinaggio dei cattolici tedeschi a Lourdes. Il primo è quello che certi francesi infedeli al Vaticano gli accolgano come amici e allora il principe di Bismark potrebbe dire alla Francia: «Io sono in guerra morale con una fazione; questa fazione è in insurrezione permanente contro il mio Governo, contro i miei tribunali, disprezza le mie leggi e i miei giudici, minaccia della collera di Dio il mio imperatore; ho con essa un duello a morte; bisogna che essa cada o che cada io; e voi prendete il suo partito e vi mandate delle deputazioni e voi le ricevete, fe steggiate e bevete con essa l'acqua delle vostre apparizioni e gli versate tutto quanto avete di miracoli nelle bottiglie! Gli amici dei miei nemici sono miei nemici».

Il secondo pericolo segnalato dal *Rappel* è quello che i Francesi si ricordino di avere che fare con dei Tedeschi e che facciano loro qualche oltraggio. Allora il cancelliere direbbe invece:

«Voi avete insultato dei Tedeschi. Sian pure cattolici, ma sono sempre Tedeschi. Chi insulta i Tedeschi insulta la Germania. Perciò vi domando soddisfazione».

Il *Gaulois* non vuole che i pellegrini tedeschi possano attraversare in massa la Francia per recarsi a Lourdes, perchè ritiene che ove lo facessero nascerrebbe qualche inconveniente, consiglia pure al ministero di esigere che vadano isolatamente a compiere i loro atti di devozione.

— 26. Il governo francese è sempre risoluto a non permettere ai pellegrini tedeschi di riunirsi in corpo per attraversare il territorio francese.

E' tanto più probabile che venga presa questa misura, in quanto che si sa che questi pellegrini viaggeranno isolatamente finchè trovansi sul territorio tedesco.

DANIMANCA, 21. — Il re e la regina hanno in progetto un viaggio in Inghilterra, per tener compagnia alla principessa di Galles, loro figlia primogenita, durante tutto il tempo che il principe di Galles si tratterà alle Indie. Passeranno con lei le feste di Natale.

GERMANIA, 25. — La rivista di domenica ultima a Monaco fu assai splendida.

Il Re Luigi si congratulò col generale Von der Tann della bella tenuta delle truppe, e raddoppiò il soldo ai comuni, e ai soldati.

Il principe di Hohenlohe, ambasciatore di Germania a Parigi, che trovandosi attualmente in congedo nelle sue terre di Stiria, è aspettato quanto prima a Varsina, dove gli altri ambasciatori di Londra, Madrid e Roma andranno ben tosto a conferire col cancelliere.

— 27. — Telegrafano da Berlino che l'esercito prussiano ha sofferto delle perdite relativamente gravi, a causa di malattie, manifestatesi in occasione delle manovre autunnali.

INGHILTERRA, 22. — Miss Dickinson, la ragazza che patì gli insulti dal colonnello Baker, ha ricevuto una lettera autografa dalla regina Vittoria. La regina manifesta in questa lettera la sua simpatia per la giovanetta e le domanda il ritratto.

## ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 27 agosto contiene:

Nomine nell'Ordine dei SS. Maurizio e nell'Ordine della Corona d'Italia.

R. decreto 10 agosto che (dal fondo

per le spese impreviste iscritto al capitolo 178 del bilancio definitivo di previsione della spesa del ministero delle finanze per 1873, approvato colla legge 2 luglio 1873, è autorizzata una settima prelevazione, nella somma di L. 25.000 da portarsi in aumento al capitolo numero 27. *Statistica*, del bilancio medesimo per ministero d'agricoltura, industria e commercio.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Disposizioni nel personale dipendente dal ministero dell'interno, nel personale dipendente dal ministero della guerra e nel personale giudiziario.

## CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

**Dibattimenti** presso il R. tribunale correzionale di Padova:

30 agosto. Contro Stefani Antonio per libello famoso (dif. avv. Cocchi). Contro Bonora Romualdo per furto (dif. avv. Giavedoni).

**Ossario di Custoza.** — Il signor Presidente del Comitato Promotore dell'Ossario di Custoza, Cammuzzoni comm. Giulio sindaco di Verona, volendo dare all'opera patriottica dell'Ossario tutta la efficacia e l'espressione, che la sua importanza richiede, si è rivolto con lettera 19 agosto corrente, all'illustrissimo nostro Sindaco comm. Piccoli, esortandolo a promuovere anche tra noi una sottoscrizione per la pia impresa, e ad associarsi all'uopo le persone che egli reputasse meglio adatte all' scopo, istituendo con esse un sub-Comitato per Padova, e nei centri più importanti della nostra Provincia.

Il nostro Sindaco, sempre disposto a patrocinare con tutto il calore le istituzioni che contribuiscono al pubblico decoro, si è senza indugio interessato a questa che soddisfa inoltre ad un sacro debito verso quelli che pagarono colla vita l'affetto alla patria; e, fiducioso nei sentimenti patriottici de' suoi concittadini, non solo diede mano ad istituire il sub Comitato, ma, finchè questo sia definitivamente composto, cominciò a raccogliere alcune sottoscrizioni, delle quali siamo soddisfattissimi presentare la nota:

Co. Giovanni comm. Cittadella L. 400.  
Co. Felice cav. Miari . . . 100.  
Francesco comm. Piccoli . . . 100.

Con riserva di pubblicare i nomi dei componenti il sub-Comitato di Padova e Provincia, crediamo utile intanto riprodurre, a norma di chi voglia concorrere a questa nobile istituzione, gli articoli del programma deliberato dal Comitato promotore di Verona, nella sua seduta del 23 luglio u. s.

I. E' composto un Comitato in Verona per promuovere la costituzione di una Società, che avrà per iscopo la costruzione di un Ossario, ove saranno deposte le reliquie di tutti quelli, che morirono sul campo di battaglia di Custoza.

II. Questo Ossario è considerato opera nazionale, e sarà eretto sopra uno dei poggi di quella villa.

III. Il Comitato Promotore aprirà una sottoscrizione per azioni. Chi si sottoscriverà almeno per It. L. 400, sia individuo, sia corpo morale, acquisterà qualità di socio. Tutti i soci avranno eguali diritti senza riguardo alla maggior somma pagata. Si riceveranno, però offerte minori, qualunque ne sia l'importo.

IV. Per diventar socio occorre di essere cittadino italiano. Le offerte che venissero dall'estero e specialmente dall'Impero Austro-Ungarico saranno con grato animo accolte.

V. La Società si terrà costituita quando si conterranno 200 sottoscrittori. Allora il Comitato Promotore la convocherà, e sporrà i lavori da esso fatti e si scioglierà. La Società procederà alla elezione del Comitato Esecutivo.

VI. Il Comitato promotore raccoglierà le somme degli offerenti, e le deporrà nella Cassa di Risparmio di Verona; e cercherà inoltre di apparecchiare materia per agevolare l'opera dello Esecutivo, al quale si riserva il concetto e la forma da darsi al monumento. Che se qualche progetto o disegno venissero presentati al Comitato Promotore, esso li riceverà come depositario.

VI. Verranno costituiti dei Sottocomitati nelle principali città d'Italia, ed anche, secondo il bisogno, in qualche comune forese. Il Presidente del Comitato Promotore si metterà all'uopo in corrispondenza coi Sindaci locali.

Verona, li 8 agosto 1873.

## IL COMITATO PROMOTORE

Cammuzzoni comm. Giulio Sindaco di Verona, presidente.

Aleardi conte comm. Aleardo senatore del Regno.

Arrigossi cav. Luigi deputato al Parlamento Nazionale.

Bertani cav. G. O. Batta. deputato al Parlamento Nazionale.

Bouagisio Alberto già ufficiale del R. Esercito.

Breda comm. Stefano Vincenzo vicepresidente della Società di Solferino e San Martino, deputato al Parlamento Nazionale.

Furlo comm. Carlo Prefetto di Verona.

Gazola conte Carlo già ufficiale del R. Esercito.

Guerrieri conte cav. Agostino già ufficiale del R. Esercito.

Messadaglia comm. Angelo deputato al Parlamento Nazionale.

S. E. Minghetti Marco C. O. S. SS. A. presidente del Consiglio dei Ministri, deputato al Parlamento Nazionale.

Miniscalchi-Erizzo conte cav. Francesco senatore del Regno.

Murari dalla Corte Bra conte cavaliere Girolamo già ufficiale del R. Esercito.

Pisnell conte comm. Giuseppe S. luogotenente generale senatore del Regno.

Piatti conte cav. Giulio assessore municipale già ufficiale del R. Esercito.

Righi cav. Augusto deputato al Parlamento Nazionale.

Scandola cav. Everardo presidente del Consiglio provinciale di Verona.

Torelli conte comm. Luigi presidente della Società di Solferino e S. Martino senatore del Regno.

Turella cav. G. O. Batta. assessore municipale, già presidente del Comitato di soccorso ai feriti della battaglia di Custoza.

Zinella Bortolo deputato al Parlamento Nazionale.

A. ALBERTI Segretario.

**Comunicato.** — Per demolire bisogna maledire. — Fu detto e stampato che la sala per la Corte d'Assise di Venezia è la più asfissiante che abbia potuto immaginare il più inetto e il meno umano degli ingegneri civili governativi.

Questa è una bamboccia, come tante altre.

Quando le truppe italiane sono entrate in Venezia il popolo innalzò entusiastici evviva, ma dopo pochi giorni fece sapere alle autorità che aveva bisogno di lavoro. Le autorità governative come anche le municipali diedero moto subito a progetti pendenti. Fra questi vi era quello della riedificazione delle così dette fabbriche di Rialto. Senza pensare a quale uso sarebbero un giorno destinate ma tuttavia per dar pane agli operai che ne abbisognavano fu tosto intrapreso il lavoro, il quale è riuscito benissimo senza che i maledicenti di mestiere potessero attaccarvi i denti. Frattanto occorreva un locale per quella Corte d'Assise. Il Procuratore generale del Re Costa ed il Presidente d'Appello Tecchio, non videro miglior locale di quello, detto come sopra Fabbriche di Rialto. Presto, presto e lavorando, di giorno e di notte le indicazioni dei suddetti magistrati furono introdotte i necessari adattamenti per la Corte di Assise. Ora di chi la colpa se è riuscita imperfetta? Si sa bene che questa di Padova è migliore, perchè ha potuto esserlo. Ma quella di Venezia non era possibile che riuscisse migliore. In ciò l'ingegnere non vi ha colpa nè si poteva onestamente dichiararlo inetto, anche perchè è tutt'altro che inetto.

La stampa (onesta) dovrebbe dirigere ed occorrendo correggere l'opinione pubblica e non falsarla con virulenze ed insolenze.

Un ingegnere civile governativo

**Arrivo.** — Col treno delle ore 6 di stamane sono ritornati dal Campo di Cividale il Generale d'armata co. Pianelli e il Generale di Divisione conte Poninski.

Il primo ha proseguito per Verona e il Generale Poninski rientrò alla sede della Divisione.

Gli esercizi al campo procedono con soddisfazione.

**Teatro Garibaldi.** — La serata d'onore della signora Emma Ivon, attirò ieri al teatro un pubblico più numeroso del solito, così nel palchi, come nelle gallerie, e nella platea.

La Ivon fu assai festeggiata tanto nel suo apparire, che nel corso delle rappresentazioni, e venne anche regalata di un bel mazzo di fiori e di una corona.

Ci si conceda per omaggio alla circostanza, di non essere severi con quel vaudeville che s'intitola *La Rivista del Pirm Trimester 1875*: siamo semplicemente giusti. Esso non è piaciuto. Quel farci passare sulla scena, come in lanterna magica, e personificare gli avvenimenti di quel periodo, poteva raggiungere un bel effetto, se gli avvenimenti stessi avessero avuto una importanza drammaticizzabile, ma poiché non l'avevano, l'ingegno dell'autrice, malgrado tentativi lodevoli non vi è pienamente riuscito. Come si fa a mettere in scena la Marina Italiana, facendo cantare quel bamboccio tra le braccia di uno degli attori? Altra scena, come quella dell'ubriaco, per quanto ben fatta, manca dell'attrattiva della novità, e via via. Il meglio di tutto del vaudeville fu il preambolo *L'Autrice* recitato con disinvoltura e con bel garbo dalla signora Ivon: anche qui però l'interloquire coi personaggi della platea e dei palchi ricorda troppo la commediola *Uno scandalo in teatro*.

D'altronde la società italiana si mostra così nauseata della politica, che farebbe senza volentieri, almeno sulla scena, di tutte le allusioni di questa specie. La comparsa di quei due personaggi, che si stringono la mano nella ch'usa, rubata di pianta alla *Cendrillon*, è qualche cosa di puerile e d'imperdonabile.

Gli attori in generale hanno disimpegnato bene la loro parte, nominiamo fra gli altri il Busnelli, lo Stadio, il Giraud, ecc. ecc.

*La Mei Manera de l'assà la morosa*, è un lavoruccio leggiadro, ma felice abbastanza nello scioglimento, per quanto lo possono essere queste composizioni, dove la morale è l'ultima cosa che si cerca. Il pubblico fa gli attori, e gli attori fanno il pubblico, e tutti assieme fanno quello che si chiama il bel gusto dell'epoca presente.

Sempre bene, sempre meglio di tutto *On milnes in mar*, che ha fatto partire il pubblico di buona bocca.

**Filodrammatica.** — La rappresentazione data ieri sera dalla Società *Paolo Ferrari* riuscì bene, e un pubblico assai numeroso applaudì a più riprese e vi si è divertito.

Opportunamente limitata la distribuzione dei biglietti alla capacità della sala, il caldo era meno soffocante, e tutti o quasi tutti trovarono mezzo di sedersi.

Come il solito, terminata la parte drammatica, cominciò quella danzante: con tanti elementi giovani raccolti in una sala, coll'orchestra bell'e fatta, con tutto l'ambiente il quale par che dica: Ballate!, figuriamoci se non si ballò, e con che gusto!, fin tardi.

**Concerto.** — La musica del 1° Reggimento fanteria suonerà oggi, 29 agosto in Piazza Vittorio Emanuele dalle ore 7 alle 8 1/2 pom. i seguenti pezzi:

1. Marcia militare. M.° Carini.
2. Sinfonia. A. Garibaldi. Perolini.
3. Mazurka. Gatti.

4. Gran Pout-Poury. Faust. Gounod.
5. Polka. Rimembr. della Pina. Vangucci.
6. Valzer. Vno. Donna. Canto. Strauss.
7. Galop. Salerno. Parisi.

**Concerto.** — Martedì sera, 31, la Musica del Comune darà concerto in Piazza Unità d'Italia: crediamo che sia l'ultimo prima delle sue vacanze.

Ne pubblicheremo il programma.

**Oggetti trovati e depositati** alla Divisione VI Municipale.

Diverse chiavi.

Un nastro di seta da donna.

**Ricatto.** — Sul ricatto ormai celebre togliamo i seguenti ulteriori particolari dei giornali di Roma:

Una famiglia romana israelita si è convertita da vari anni al cattolicesimo, però questa conversione procura di tenerla nascosta ad un ricco parente lontano da Roma, il quale, se la conoscesse, potrebbe forse diseredarla.

Il signor Treves, israelita pur esso, era amico di questa famiglia e ne conosceva esattamente la condizione. Se è vero il fatto per cui fu arrestato, avrebbe pensato di trarne partito.

D'altronde poco tempo fa giungeva per la posta al capo di questa famiglia una lettera anonima formulata press' a poco così:

«Io conosco la storia della vostra conversione e l'interesse che avete a tenerla nascosta al vostro parente Tizio. Ho estremo bisogno di 1000 franchi ed ho pensato di guadagnarli facendo su tale proposito una pubblicazione che desterà molto rumore. Non è mal volere verso di voi, ma necessità di far denari con un lavoro che ho già compiuto e che penso di dare subito alle stampe. Ho creduto mio dovere avvertirne, perché se voi volete impedire questa pubblicazione mi facciate avere 1000 franchi. Se venite in questa deliberazione mandate persona di vostra fiducia in piazza della Minerva il giorno tale, all'ora tale: sarò riconoscibile a questi e questi contrassegni.»

Questa lettera gettò l'allarme nella famiglia, la quale si confidò subito col Treves domandandogli consiglio. Il Treves rispose che se avevano interesse ad evitare la pubblicazione era meglio che avessero dato a quell'imporiuno la somma richiesta.

— Ma è troppo... rispondeva il capo famiglia.

— Come si fa? se la pubblicazione avviene, sarete diseredati da quel Nababbo di vostro zio... Eppoi si potrebbe mandare una persona di fiducia all'appuntamento incaricandola di trattare per una riduzione!

— Ebbene, andate voi mio caro Treves, eccovi dieci biglietti da cento lire ognuno, vedete di dare a quell'imporiuno il meno che sarà possibile.

Difatti il signor Treves andava e ritornava con tra biglietti da cento, affermando che aveva incredibilmente faticato per fare accettare a quell'imporiuno una riduzione di trecento lire.

Dopo pochi giorni il capo famiglia raccontava il fatto a un suo amico, il quale quando ben bene lo udì, fece questa osservazione: «Lo scrittore della lettera anonima e il signor Treves non potrebbero essere una sola persona?»

Queste parole parvero una rivelazione. Si raccolsero altri indizi e la conclusione ne fu che il signor Treves è stato arrestato.

**Un Barberino e un Barbaro.** — Leggesi nel *Fanfulla* del 25:

Il signor principe Barberini riceve le mie congratulazioni e quelle altresì degli altri.

Con gentilezza squisitissima non solo concede gratuitamente ai nostri soldati l'uso dei suoi terreni nelle prossimità di Palestrina per le esercitazioni campali, ma aprì inoltre all'ufficialità l'annesso casamento.

Il principe Don Carlo Barberini, duca di Castelvecchio e tenente generale delle guardie nobili pontificie, non ha voluto venir meno a quei riguardi che ogni militare professa verso i suoi commilitoni.

Che direte voi sapendo invece che un deputato dell'opposizione ha ricusato di permettere non solo che i nostri militari si esercitassero sui suoi terreni, ma ancora che gli ufficiali potessero ricoverarsi in una specie di granile disabitato?

Eppure è così. Non aspettate che vi dica chi è; non c'è pericolo che lo sappiate da me.

**Ufficio dello Stato civile.**  
*Bollettino del 27.*

**Nascite.** — Maschi 2. — Femmine 4.

**Morti.** — Pavinato Elena di Pietro di mesi 3.

Barbaria Elisabetta di Bernardo, di mesi 10.

Spolato Clementina di Edoardo, di giorni 24.

Rossini Lorenzo fu Giuseppe, d'anni 60.

Singella Girolamo fu Domenico, di anni 64 calcolato, coniugato.

Una bambina dell'Istituto Esposi. Tutti di Padova.

**ESTRAZIONI DEL R. LOTTO**

VENEZIA 57. 86. 31. 49. 59.  
BARI 20. 78. 2. 33. 28.

FIRENZE 18. 85. 33. 44. 50.  
NAPOLI 43. 64. 68. 7. 89.

PALERMO 44. 88. 81. 90. 49.  
ROMA 17. 67. 70. 81. 34.

TORINO 47. 73. 2. 88. 68.

## ULTIME NOTIZIE

Il concistoro è definitivamente fissato per il 26 settembre. Monsignor Dupanloup ne ha ricevuto avviso ufficiale, e monsignor Pacca ne fu avvertito il giorno di San Bartolomeo, suo onomastico, dal Santo Padre, che gli disse: Oggi vi fo cardinale.

(*Fanfulla*).

Abbiamo da Napoli, 28, sera: È arrivato il principe Umberto, e fu ricevuto dalle autorità.

— E da Palermo:

Bonghi, ministro, è arrivato e fu ricevuto dalle autorità, da Mimiani, dal Corpo universitario e da parecchi deputati.

— Abbiamo da Firenze, 28:

Sentita la relazione del sindaco che non ottiene la riduzione dal ministro delle finanze, il Consiglio comunale accettò l'aumento del canone sul dazio consumo.

**CORRIERE DELLA SERA**  
29 agosto

Scrivono alla *Perséveranza* da Roma, 26 agosto:

È giunto in Roma da due giorni il tenente generale Casanova, comandante le forze militari nell'Isola di Sicilia, ed i giornali hanno a tal punto perduta ogni fiducia di notizie locali che quasi non se ne sono accorti. In altri momenti la venuta del generale Casanova sarebbe stato il cavallo di battaglia di cento articoli, ed ora passa quasi inosservato, perché, non annunciata di precedenza, non si ebbe tempo perciò di mettere insieme una versione qualunque per spiegare queste sue escursioni sul continente. La presenza del generale Casanova in Roma si connette naturalmente alle condizioni delle amministrazioni nell'Isola ed a quelle della sicurezza pubblica. Egli fu più volte al Ministero dell'interno ed a quello della guerra, onde promuovere quegli accordi che sono indispensabili perché la persecuzione del brigantaggio sia fatta con una certa unità di direzione. Il generale Casanova ritornerà tra breve alla sua sede.

Fra due giorni la Commissione d'inchiesta sulle condizioni della Sicilia deve riunirsi in Roma, ed al palazzo Madama sono già state messe parecchie sale a sua disposizione. Finora non si è visto nessuno dei membri che ne fanno parte, ma non tardano ad arrivare. Ogni notizia sulle sue probabili deliberazioni è quindi immatura. Nella riunione di domenica la Commissione si costituirà colle nomine del suo presidente e del segretario, e stabilirà la qualità ed il numero del personale che condurrà seco

in Sicilia. Il Senato naturalmente farà alla Commissione le maggiori offerte possibili.

Colla caldura dell'estate, colle solitudini, coi pochi lavori, aumenta di molto, durante l'estate, la classe dei poveri. È la solita storia di tutti gli anni, e pur troppo è difficile scavarla vera dalla simulata miseria. Quest'estate però lo sviluppo della miseria, se mi lasciate adoperare questa parola, ha preso delle proporzioni più allarmanti degli anni scorsi. Al Campidoglio è una continua processione di mendicanti, o di gente che vuol far mantenere gratuitamente le proprie creature, ed il Sindaco non sa più da qual parte voltarsi, poiché il fondo dei sussidi è già esaurito da un pezzo. Questa condizione di cose non è nuova in Roma, ed esisteva già sotto il Governo pontificio; ma allora le ricche famiglie facevano delle abbondanti offerte, ed ora invece sfogano il loro dispetto per l'infelice perdula, non dando più un soldo a nessuno. È un modo singolare di interpretare la carità del prossimo, quasiché fosse la povertà che ha mutato il Governo. Ecco perché il Municipio si trova tanto alle strette e non potrebbe fare quello che vorrebbe.

## Estratto dai giornali esteri

Il *Bian Public* aveva pubblicata la notizia di un dispaccio circolare austriaco, secondo il quale in caso estremo l'Austria sarebbe entrata nell'Erzegovina e nella Bosnia. Senonché la *Corrispondenza politica* di Vienna non solo dichiara come falso ciò, ma aggiunge ancora che non esiste assolutamente un dispaccio circolare austriaco alle potenze in riguardo all'Erzegovina.

In riguardo alle persone che devono essere di già stabilite dalle potenze come delegati speciali per un tentativo di pacificazione presso gli insorti nell'Erzegovina, la *Corrispondenza politica* annuncia, che sarebbero designati per l'Austria il console generale Corrado Wasitsch, e per la Germania il console generale residente in Ragusa barone di Lichtenberg. Secondo il giornale tedesco, non si avrebbe tuttavia notizia precisa del delegato nominato dalla Russia, perché la nomina del console generale in Ragusa Junin per una tale missione sarebbe resa impossibile dalle sue condizioni di salute.

Viene annunciato da Costantinopoli un nuovo mutamento di Ministero. Essad Pascha diede le sue dimissioni dal posto di Gran-Visir.

## Telegrammi

**Lemberg, 28.**  
La radunanza generale in Halicz del l'Unione rutena fu molto numerosa, accettò tutte le proposte presentate dal Comitato dell'Unione, ed adottò eziandì quella di Kuperanka, la quale ha per scopo una azione comune dei ruteni nella Galizia e nella Bucovina. La gita, cui intrapresero alla sera i membri del meeting nel castello di Halicz, ebbe luogo tra i suoni dell'inno popolare.

**Ragusa 28.**  
Appena mille passi dal confine austriaco, presso Bergato si trova il fortino turco Drieno. Esso contiene da 30 a 40 uomini ed è armato di due cannoni. Esso venne poco innanzi alla mezzanotte attaccato improvvisamente da una divisione degli insorti forte di 200 uomini sotto Ljubobrat. Milgrado una lotta di tre ore l'assalto non riuscì. Gli insorti hanno pertanto circondato il forte, e può attendersi ad ogni istante la rinnovazione dell'attacco.

**Costantinopoli, 28.**  
Il ministro dei lavori Server Pascia è stato nominato commissario imperiale straordinario per la mediazione nell'Erzegovina. Odian Effendi è nominato internamente ministro dei lavori pubblici. Il conte Zichy ebbe lunedì un lungo

colloquio con Mehemed Ruschdi Pascia altra volta gran visir.

**Pera, 24.**  
Il conte Zichy fu accolto l'altriieri (g'ovedi) in udienza privata dal Sultano.

I telegrammi ufficiali dall'Erzegovina non fanno menzione di alcun nuovo scontro. Ljubinje venne vettovagata dalle truppe turche senza sperare un colpo. Gli insorti presero la fuga.

**Cettigne, 26 agosto.**  
Un articolo di fondo del *Glas Erna-gora* si esprime nel seguente modo sopra l'intervento diplomatico delle potenze.

L'insurrezione cresce potentemente; si accrescono i segnali di disegni più seri; i popoli desiderano la guerra. La diplomazia non può impedire nulla; nessuno confida nelle sue promesse.

L'insurrezione otterrà certamente la liberazione. Non i sovrani, ma i popoli decideranno. Quando l'insurrezione sarà generale, Serbia e Montenegro non rimarranno spettatori. Adesso o mai!

**Praga, 26.**  
La direzione di polizia proibì il trattamento di una accademia di canto progetta per parte dei vecchi Czechi in favore dei fuggiaschi dell'Erzegovina, a cagione della tendenza politica nazionale che vi era connessa.

**Parigi, 26.**  
Secondo l'*Echo Universel* il convegno di Thiers col principe Gortschakoff avrà luogo il 15 di settembre in Montreux. Gambetta andrà il 4 settembre a Troyes, per tenervi un discorso.

**Ragusa, 26.**  
È atteso in Klek l'arrivo di due vapori con truppe da Antivari.

Gli insorti fatti ieri prigionieri dai gentarmi vennero oggi lasciati in libertà, dopo aver prese ad essi le armi.

## ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

**PERPIGNANO, 28.** — La notizia della capitolazione di Seo d'Urgell sembra prematura, ma è certo che Campos ordinò che sieno rinviati a Barcellona dodici cannoni destinati all'assedio di Seo d'Urgell, ed arrivati a Ceide.

**RAGUSA, 28.** — Gli insorti impadronironsi del villaggio di Plano, 150 abitanti turchi unironsi agli insorti. Impadronironsi pure del forte Goriasbo armato di quattro cannoni.

È smentito che Mehemed Ali presieda la Commissione internazionale pella pacificazione dell'Erzegovina.

**LONDRA, 28.** — Lord Russell scrisse al Times esser pronto a sottoscrivere 50 lire sterline a favore degli insorti che sollevansi contro le cattive amministrazioni dei turchi.

**AGRAM, 28.** — Alla Dieta leggesi il progetto dell'indirizzo in risposta al rescritto reale. L'indirizzo insiste nuovamente sulla incorporazione della Dalmazia nei paesi appartenenti alla Corona Ungherese; parlando quindi degli avvenimenti dell'Erzegovina esprime la speranza che il governo Austro-Ungarico saprà tutelare gli interessi dell'umanità, ed assicurare ai fratelli dell'Erzegovina e Bosnia le basi d'uno sviluppo nazionale atto a consolidare la pace d'Europa ed impedire il rinnovamento di simili avvenimenti.

Domani vi sarà discussione dell'indirizzo. Il Bano, rispondendo all'interpellanza di Makinet circa i soccorsi ai rifugiati, feriti nella Bosnia, dice che questo affare non è di sua competenza; esorta a non mettere in questione la esistenza della Dieta con questioni che non le competono. La dieta con pieni voti meno tre si dichiara soddisfatta della risposta del Bano.

Bortol Moschin, gerente responsabile

## D'AFFITTARSI

Casa grande di civile abitazione con orto sita in via Borgo Nuovo N. 4202.

Rivolgersi ai signori fratelli Zanon orefici Piazza delle Erbe. 6-597

## SPETTACOLI

**TEATRO GARIBOLDI.** — La drammatica Compagnia Milanese diretta da Carlo Righeiti rappresentazioni. Ore 9.

PROVINCIA DI PADOVA  
Distretto di Camposampiero  
Comune di Campodarsego

## IL SINDACO

### AVVISO

Da oggi a tutto 15 Settembre p. v. resta aperto il concorso al posto di Medico-Chirurgo-Ostetrico di questo Comune, a cui va annesso l'annuo stipendio di Lire 1300, compreso l'indennizzo per le spese del cavallo, oltre la casa di abitazione con Etlari 1.314 di terreno, pari a campi padovani quattro. Gli aspiranti dovranno produrre al Protocollo di questa Segreteria Municipale entro il termine suddetto le loro istanze corredate dai seguenti documenti:

1. Fede di nascita;
2. Certificato di sana fisica costituzione;
3. Diploma di abilitazione al libero esercizio della Medicina-Chirurgia ed Ostetricia;
4. Attestati comprovanti la pratica biennale fatta in un pubblico Ospedale, o di lodevole servizio presso una Condotta Comunale;
5. Licenza di vaccinazione;
6. Certificati di penali di data recente;
7. Attestato di buona condotta rilasciato dal Sindaco dell'ultimo domicilio dell'Aspirante;
8. Tutti quegli altri documenti che valessero maggiormente a favorire l'aspirazione.

La popolazione del Comune ascende ad abitanti N. 3430, ed i poveri, che soli hanno diritto alla cura gratuita, saranno descritti in apposito elenco.

La nomina seguirà colle norme tracciate dalla vigente Legge comunale e provinciale, e l'elezione dovrà assumere il posto col primo Ottobre p. v.

Campodarsego, 21 Agosto 1875.

Il Sindaco  
BANFICHI

3-399

## DA VENDERSI

presso la signora Anna Voltan, alle Bretelle di Sotto, numero tre VASCHE di macigno da olio.

606-2

## R.OSSERVATORIO ASTRONOMIC

DI PADOVA

30 agosto

A mezzodì vero di Padova

Tempo med. di Padova ore 12 m. 0 s. 34,3

Tempo med. di Roma ore 12 m. 3 s. 1,4

Osservazioni meteorologiche

eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di

m. 30,7 dal livello medio del mare

| 28 agosto             | Ore 9 p.          |
|-----------------------|-------------------|
| Barom. a 0° — mil.    | 760.4 757.8 757.1 |
| Termomet. centigr.    | +24.7 +29.2 +24.9 |
| Tens. del vap. aq.    | 15.30 11.20 13.90 |
| Umidità relativa.     | 66 38 60          |
| Dir. e for. del vento | N O S 1 SE 1      |
| Stato del cielo       | ser. ser. ser.    |

Dal mezzodì del 28 al mezzodì del 29  
Temperatura massima + 29.2  
minima + 19.3

## BULLETTINO COMMERCIALE

Venezia, 28. — Renditi 76.60.

120 franchi 21.52.

Milano, 28. — Renditi 77.50 77.55.

120 franchi 21.52.

Seta. Alcune domande di greggio; qualche ist. latta contatt. zione anche nelle lavorate.

Grani. Continuano i deprezzamenti nei frumenti.

Lione, 27. Seta. Affari smentiti specialmente nelle europee.

**IN VENDITA** presso le librerie Drucker e Tedeschi, Fentelli Salmin in Padova, P. Ongania Venezia e Colombo Cocc. Trieste

## TRATTATO

de la

SCIENZA DELL'AMMINISTRAZIONE

de la

Contabilità Privata dello Stato

del prof. TONZIG ANTONIO

TOLOMEI PROF. GIAMPAOLO

TOLOMEI PROF. GIAMPAOLO

TOLOMEI PROF. GIAMPAOLO

TOLOMEI PROF. GIAMPAOLO

TOLOMEI PROF. GIAMPAOLO

TOLOMEI PROF. GIAMPAOLO

TOLOMEI PROF. GIAMPAOLO

TOLOMEI PROF. GIAMPAOLO

TOLOMEI PROF. GIAMPAOLO

TOLOMEI PROF. GIAMPAOLO

TOLOMEI PROF. GIAMPAOLO

TOLOMEI PROF. GIAMPAOLO

TOLOMEI PROF. GIAMPAOLO

TOLOMEI PROF. GIAMPAOLO

TOLOMEI PROF. GIAMPAOLO

TOLOMEI PROF. GIAMPAOLO

TOLOMEI PROF. GIAMPAOLO

TOLOMEI PROF. GIAMPAOLO

TOLOMEI PROF. GIAMPAOLO

TOLOMEI PROF. GIAMPAOLO

TOLOMEI PROF. GIAMPAOLO

TOLOMEI PROF. GIAMPAOLO

TOLOMEI PROF. GIAMPAOLO

TOLOMEI PROF. GIAMPAOLO

## STABILIMENTO H. A. HEBERLEIN

Milano

## SCIROPPO DI CHINA

Ferruginoso

Da ben lungo tempo distinti Chimici, ciascuno alla sua volta, si sono occupati di rintracciare una combinazione che tutti i medici dimandavano e desideravano ardentemente e che potesse loro permettere di somministrare, combinato col FERRO, che è l'elemento principale del nostro sangue, la CHINA, medicamentoso tonico per eccellenza. Le numerosissime prove fatte sino a quest'oggi, di dero tutte il medesimo risultato, cioè d'ottenere una preparazione nera, densa e nauseante, col gusto e sapore d'inchiostro, e che non possedeva alcuna delle proprietà del FERRO e della CHINA, poiché si erano distrutte vicendevolmente.

Finalmente dopo lunghe esperienze, aiutato da un qualche consiglio di pratici distinti, sono riuscito ad evitare il lamentato inconveniente, impiegando la nuova combinazione chimicamente neutra, che per voto unanime di medici rinomati è riconosciuta una delle più felici e perfette, superiore a tutte le preparazioni ferruginee finora in uso. Questo prodotto che porta il nome di

## SCIROPPO DI CHINA FERRUGINOSO HEBERLEIN

si presenta sotto forma di un sciroppo chiaro, limpido, di un bel colore rosso, che non lascia né impressione disgustevole, né sapore di ferro. Esso, grazie alla sua composizione, gode del felice privilegio di giammai produrre costipazioni opiate, particolari a tutti i sali di ferro e di essere sempre bene accolto anche dai fanciulli e dalle persone le più delicate.

I vantaggi che fa risentire questa preparazione sono rapidi e si manifestano sino da principio del suo impiego ed i signori Medici troveranno nel sciroppo di china ferruginoso un rimedio di primo ordine, sul quale possono fare sicuro calcolo nelle cure della clorosi, colori pallidi, anemie, gastriti, gastralgie, perdite bianche, leucoree, mancanza di forze, e di appetito, scarsezza di sangue, ecc. ecc. in una parola, in tutti i casi che richiedono l'impiego di una medicazione ferruginosa, insieme ad amari tonici.

IL SCIROPPO DI CHINA FERRUGINOSO si vende dai principali Farmacisti e Droghieri del regno e dell'estero.

Vendita all'ingrosso allo Stabilimento

H. A. HEBERLEIN

Via Passarella, N. 8. Milano

13 339

## ROB BOYVEAU LAFFECTEUR

autorizzato in Francia, in Austria, nel Belgio e in Russia.

Il Rob vegetale Boyveau-Laffeteur, cui reputazione è provata da un secolo, garantisce genuino dalla firma del dottore GRANDJEAN DE SAINT-GERVAIS. Questo sciroppo di facile digestione, grato al gusto e all'odorato, è raccomandato da tutti i medici di ogni paese, per guarire: erpeti, postemi, cancheri, tigna, ulcersi, scabbia, scrofole ed altri dolori.

Il Rob molto superiore a tutti i sciroppi depurativi, guarisce le malattie che sono designate sotto nomi di primarie, secondarie e terziarie ribelli al copalve, al mercurio ed al ioduro di potassio.

Deposito generale, 12, Rue Richer a Parigi.

Deposito a PADOVA presso il sig. L. Cornelio ed il sig. C. Zanetti. 23-116

## I Trebbiatori di Weil

sono da ritirarsi presso

MAURIZIO WEIL jun.

in Francoforte s.M.

vis-à-vis der landwirth. Halle.

MAURIZIO WEIL jun.

in Vienna

Franzensbrückenstr. N. 18.

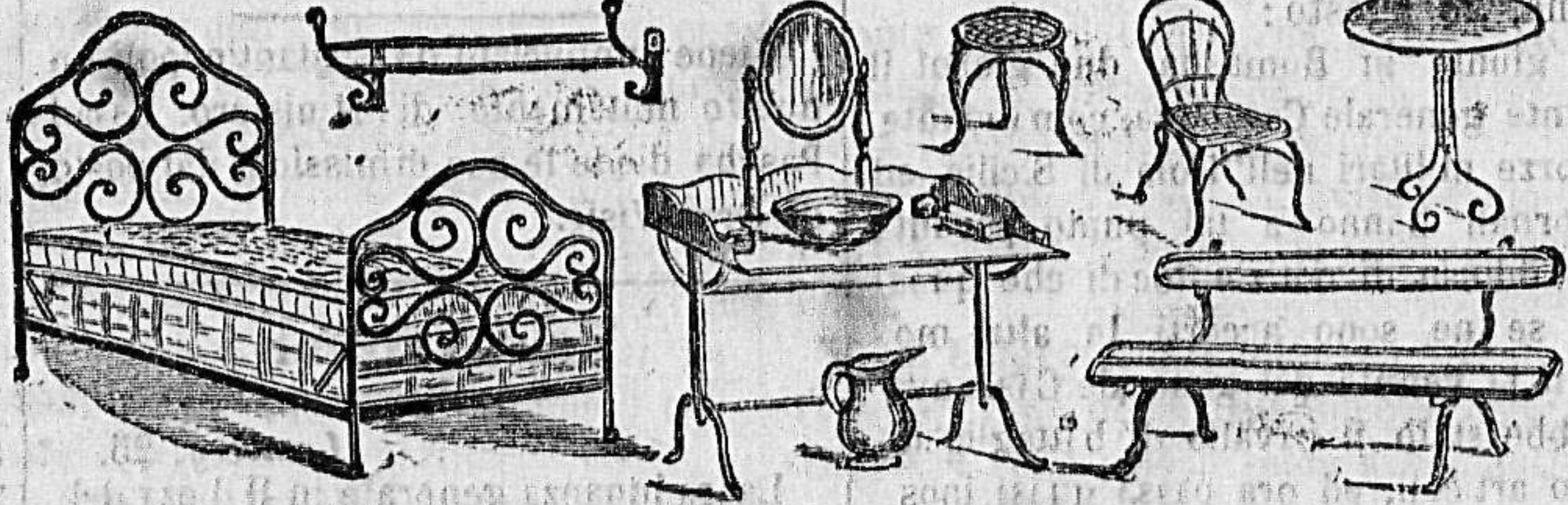
27-123

## Grande Ribasso sui Prezzi

alla Premiata e Privilegiata

## GRANDE ESPOSIZIONE DI MOBILI IN FERRO

Fabbricati nel grande Orfanotrofio Maschile di Milano.



|      |                                                                                           |       |
|------|-------------------------------------------------------------------------------------------|-------|
| 4500 | LETTI di ferro solidi con fondo, elastico e materasso                                     | L. 55 |
| 1800 | Simili più pesanti con doratura, elastico e materasso                                     | 60    |
| 800  | Letti di piazza e mezza solidissimi con elastico                                          | 60    |
| 800  | OTTOMANE con plete elastico e materasso pieghevole con copertura di filo a variati colori | 80    |
| 2700 | SEDIE da giardino pesanti verniciate canna da lire 9 a                                    | 12    |
| 1800 | PANCHE verniciate color canna solide da L. 18 a                                           | 24    |
|      | LETTO matrimoniale montato in stoffa di lana con elastici e materassi di crine vegetale   | 170   |
|      | TAVOLETTE con lastra di marmo e servizio a L. 40                                          | 50    |
|      | FABBRICA d'elastici a qualunque sistema a L. 20                                           | 35    |
|      | MATERASSI di crine vegetale                                                               | 18    |

Pronta spedizione a chi dirige vaglia postale od assegno

a Valente Giuseppe

in Via Monte Napoleone, Num. 39, Milano

NB. Dirigetevi alla GRANDE ESPOSIZIONE e non dai rivenditori e risparmierete il 50 p. 100

Si spedisce il catalogo GRATIS a chi ne fa domanda.

-41810

## LA FAMIGLIA

SECONDO

## IL DIRITTO ROMANO

per FRANCESCO SCHUPFER

Padova, Tipografia Sacchetto, 1875 - Fasc. 49, L. 1.

Padova, 1875. Prem. tip. Sacchetto

## TESTI UNIVERSITARI

PUBBLICATI

DALLA PREMIATA TIPOGRAFIA F. SACCHETTO  
IN PADOVA

- BELLAVITE prof. L. — Riproduzione delle note già litografate di Diritto Civile. - Padova 1873, in 8° L. 8.—  
Id. — Note illustrative e critiche al Codice civile del Regno. - Padova 1875, in 8° . . . . . 5.—  
FAVARO prof. A. — L' Integratore di Duprez ed il Planimetro dei movimenti di Amster. - Padova 1872 . . . . . 1.50  
KELLER prof. A. — Il terreno agrario. - Padova 1864, in 12° . . . . . 2.50  
MONTANARI prof. A. — Elementi di Economia politica. - Padova 1872, in 8° . . . . . 5.—  
ROSANELLI prof. C. — Manuale di patologia generale. - Padova 1870 . . . . . 6.—  
ROSSETTI prof. F. — Sul magnetismo. Lezioni di fisica. - Padova 1871, con figure . . . . . 3.—  
SACCARDO prof. P. A. — Sommario di un Corso di Botanica. IIª edizione. Padova, 1874 . . . . . 3.—  
SANTINI prof. G. — Tavole dei Logaritmi precedute da un Trattato di Trigonometria piana e sferica. IIIª edizione. - Padova . . . . . 8.—  
SCHUPFER prof. F. — Il Diritto delle obbligazioni secondo i principii del Diritto Romano. - Padova 1868 . . . . . 10.—  
TOLOMEI prof. G. P. — Diritto e procedura penale. IIIª edizione. - Padova 1875 . . . . . 8.—  
TURAZZA prof. D. — Trattato d'Idrometria e d'Idraulica pratica. IIª edizione. - Padova, 1868 . . . . . 10.—  
Id. — Elementi di Statica. Statica dei sistemi rigidi. - Padova 1872 . . . . . 2.—  
Id. — Del moto dei sistemi rigidi. - Padova 1868 . . . . . 6.—

Presso i principali Librai

Saccardo Prof. P. A.

## SOMMARIO

## di un Corso di Botanica

Padova 1874, in 8. - it. L. 1.20

Premiata Tip Editrice F. Sacchetto  
PADOVA

SELVATICO M. PIETRO

## GUIDA DI PADOVA

e dei suoi principali contorni

CON VEDUTE, INCISIONI E PIANTA

Padova, in 12. - it. Lire SEI

PREM. TIPOGRAFIA EDITRICE

Tolomei prof. Giampaolo

## Diritto e Procedura Penale

esposti analiticamente ai suoi scolari

3 ediz. a nuovo ordine ridotta

Parte Filosofica

Padova 1875, in-8. - Lire 8.

FRANCESCO SACCHETTO